

Il rifugio “Dado Soria – Gianni Ellena” al Praiet (1840 m.)

Nel periodo compreso tra i due conflitti mondiali del secolo scorso, l'alpinismo cuneese raggiunse, per realizzazioni e profilo tecnico, un livello che non aveva mai conseguito in passato. Uno dei protagonisti indiscussi di questo periodo fu Edoardo Soria (23. 8. 1906- 21.10.1950), per gli amici più semplicemente “Dado”.

Dotato di grandissime capacità tecniche, di una forza e una resistenza fuori dal comune, egli formò, con gli amici Gianni Ellena e Dante Livio Bianco, una cordata che portò a termine rilevanti imprese alpinistiche sia con la ripetizione di quasi tutti gli itinerari di arrampicata più impegnativi delle Marittime sia con la realizzazioni di nuove vie d'arrampicata. Teatro privilegiato delle imprese furono, in particolar modo, le pareti del gruppo dell'Argentera. Dado Soria fu un alpinista di sostanza, non di parole: schivo, riservato, modesto, riluttante a parlare o far parlare di sé, indifferente ai titoli onorifici e ai pubblici riconoscimenti. Quando scomparve prematuramente verso il finire del 1950, i giovani amici della SUCAI (Sottosezione Universitaria Cai), si prodigarono subito per la realizzazione di un rifugio da dedicare alla sua memoria. Fu aperta una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione e, dopo tante discussioni, progetti e dolorosi rinvii, nel 1956 i lavori ebbero inizio. Nel 1961 il rifugio, a forma di cubo o dado, per ricordare anche nella forma il nome dell'amico scomparso, era costruito, grazie al sacrificio e al tenace appassionato e instancabile lavoro volontario degli amici. Venne inaugurato il 10 settembre 1961.

Nel 1970 si comincia già a parlare di rimettere mano alla struttura, danneggiata dalle infiltrazioni d'acqua dal tetto piano. Acceso è il dibattito tra i favorevoli ad un ampliamento e quelli che invece vorrebbero abbandonare la struttura al naturale degrado o comunque non intervenire finanziariamente. Dopo un periodo di chiusura per inagibilità, vengono finalmente reperiti i fondi necessari e scelto il progetto per l'ampliamento della struttura.

Intanto la vita sezionale è funestata dalla scomparsa di Gianni Ellena (25.10.1907-12.6.1976), il grande pioniere dell'alpinismo Cuneese e amico fraterno di Dado Soria. Arrampicatore finissimo ed elegante, trasportò queste sue doti anche nella ricerca dei nuovi e numerosi itinerari aperti nelle Alpi Marittime, tracciato vie mai banali e di grande senso estetico. Il suo nome è legato in particolar modo al Corno Stella che lo vide apritore di ben quattro nuovi itinerari sui diversi versanti della parete. Nella Guida del Sabbatini (Collana dei Monti d'Italia, 1934), vengono riportati 2 sest gradi: uno sulla Nord del Corno Stella e uno sulla Ovest dell'Uja di S. Lucia: entrambi hanno la firma di Gianni Ellena, a testimonianza del livello tecnico raggiunto. Fu inoltre un grande scialpinista e si spinse ad esplorare tutti gli angoli,

anche più nascosti, delle Alpi Marittime. Sua la prima scialpinistica al Monte Matto in giornata, portata a termine nel 1930, partendo da S Anna di Valdieri.

Quando nel 1977 hanno inizio i lavori di ampliamento del Rifugio Soria, a molti esponenti del Cai di Cuneo viene naturale pensare di affiancare a questo nome anche quello di Ellena, per riunire simbolicamente gli amici e la cordata di un tempo. Il 26 luglio 1979 il Consiglio Direttivo, dopo un incontro con le famiglie dei due alpinisti, delibera che il rifugio al Praiet porti il nome di "Dado Soria- Gianni Ellena". Il nuovo rifugio viene inaugurato il 30 settembre 1979.

Estate 2011: il Club Alpino Italiano, Sezione di Cuneo per i 50 anni del rifugio